

Brescia, 25 gennaio 2014 - Inaugurazione Anno giudiziario 2014

Intervento del rappresentante dei lavoratori

Interveniamo in questa importante occasione, come ormai da molti anni, per parlare del lavoro che ogni giorno si svolge in questi uffici. Il lavoro che ognuno di noi cerca di fare con il massimo impegno avendo sempre presente che l'obiettivo finale e comune è l'amministrazione della giustizia in questo paese e in questo territorio.

In questa amministrazione come in altre amministrazioni dello Stato a Brescia, si lavora in pochi, sempre di meno, come i dati della relazione precedente dimostrano.

Se si confrontano le piante organiche degli uffici di Brescia con quelle di altri capoluoghi con un bacino di utenza simile o inferiore a quello di questo distretto emerge chiaramente la discrepanza notevole.

Questo non vale solo per i nostri organici, ma anche per quello delle altre amministrazioni pubbliche del territorio. Per questo abbiamo chiesto alle Organizzazioni Sindacali di intervenire nei confronti della Prefettura, perché si possa rilevare lo stato di crisi dei servizi e chiedere interventi particolari per la nostra provincia.

Le OO.SS. Confederali hanno aperto la strada che le ha portate a confrontarsi con i sottosegretari e i Dirigenti Generali dell'amministrazione con un incontro a Roma lo scorso dicembre, ma ad oggi salvo una manifestazione di buone intenzioni non si sono ottenuti grandi risultati.

L'unico risultato è di avere aperto una strada attraverso la quale nei prossimi mesi si cercherà di fare emergere le difficoltà dovute alle notevoli carenze di personale.

La congiuntura economica, la situazione di stallo della contrattazione, il blocco del rinnovo dei contratti, i tagli dovuti alla nuova geografia giudiziaria, il mancato riconoscimento della professionalità dei lavoratori ci portano a non avere più molte speranze, ma crediamo che la strada intrapresa possa essere il percorso giusto per trovare le soluzioni, anche con impegni straordinari.

Pertanto oggi riteniamo che, per cercare di recuperare il terreno perduto e sbloccare la situazione di stallo sia necessario che tutti insieme, lavoratori, dirigenti, magistrati, avvocati, associazioni con l'aiuto anche dei politici locali, facciamo fronte comune, aprendo una fase nuova di cooperazione, per chiedere, o meglio pretendere, che il funzionamento della giustizia in questo territorio sia effettivo ed efficace, in caso contrario questa funzione che lo Stato deve garantire è messa seriamente a rischio.